

Dispir

Giornalino d'informazione edito dalla comunità parrocchiale



In questo numero

- Esperienze di fede: il rosario nei quartieri, il pellegrinaggio a Oropa
- Momenti di aggregazione della comunità: i sabati in parrocchia, la festa della famiglia
- I nostri giovani protagonisti: le cresime, il grest, la vacanza a San Michele, la GMG
- Novità: riflessione su estratti dell'enciclica di papa Francesco, Evangelii Gaudium. Una rubrica che ci terrà compagnia per tutto l'anno
- In copertina i ragazzi del primo turno a san Michele.

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. In questa Esortazione desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni.”



Con queste parole Papa Francesco inizia l'esortazione apostolica EVANGELII GAUDIUM.

Già dalle prime righe di questo scritto possiamo percepire lo stile gioioso e l'atteggiamento di speranza tipici di questo nostro pastore. Già all'inizio afferma che il mondo è "malato" di individualismo e che ciò porta inevitabilmente ad una tristezza e ad un malessere che non permettono una vita piena e ben spesa.

Quest'anno, il cammino diocesano, vuole portare l'attenzione su questo documento della chiesa e vuole richiamare i suggerimenti che il papa auspica per una chiesa più serena, più aperta e più missionaria; una Chiesa nuova, che si converta e si trasformi dal suo interno. La Chiesa con la C maiuscola, non è la gerarchia e non sono i preti, come comunemente si pensa; la Chiesa è fatta dai Battezzati, è la comunità cristiana, che si ritrova attorno alla Parola, all'Eucarestia e cerca di vivere il Vangelo di Dio, comunicandolo con le parole e con le opere, è la Chiesa che consapevole dei suoi limiti e del suo peccato chiede misericordia e vive il perdono reciproco.

Anche quest'anno verranno proposti momenti di formazione, di catechesi, di condivisione e di preghiera. In questi anni sono stati pensati diversi momenti e date diverse opportunità; queste in alcuni casi disattese o poco frequentate. Capisco che la vita di oggi è frenetica e impegnativa, arrivati a casa c'è ancora tanto da fare, occorre condividere il tempo con la famiglia; ma pensiamo anche alla nostra vita spirituale, al nostro incontro con Dio, alla messa domenicale, a qualche momento di preghiera comune. I gruppi parrocchiali e le singole persone, si adoperano con grande generosità affinché la nostra comunità sia viva ed attenta a tutte le necessità dai bisogni materiali verso i più poveri a quelli spirituali per piccoli e grandi.

Vi invito pertanto ad accogliere qualche invito che pensate possa far bene alla vostra vita.

Buon cammino. Don Fabio.

Don Fabio

Foto Matrimoni



Antonio & Cecilia



Federica & Fabio



Alessia & Antonio

Papa Francesco nell'esortazione Evangelii Gaudium evidenzia la crisi culturale della famiglia e valorizza il dono del matrimonio: (n. 66)

Il contributo indispensabile del matrimonio alla società supera il livello dell'emotività e delle necessità contingenti della coppia. Come insegnano i Vescovi francesi, non nasce «dal sentimento amoroso, effimero per definizione, ma dalla profondità dell'impegno assunto dagli sposi che accettano di entrare in una comunione di vita totale».

Il mese di maggio nei quartieri

Questa volta, per il mese di maggio nei quartieri, abbiamo intervistato Michele Lodigiani: "Quest'anno, per la terza volta, la Casanova ha ospitato la preghiera del rosario in una sera di maggio. Sono abbastanza vecchio per ricordare gli anni in cui, nella nostra corte, questo rito era prassi. Tutte le sere gli abitanti si riunivano nella piccola cappella, ovvero un locale attrezzato a tale funzione, perché non c'erano molte macchine per andare in città, soprattutto con il mal tempo. Sotto la guida sapiente della Razdora, la moglie del fattore, si recitava il rosario, rigorosamente in latino (un po' approssimato). È passato molto tempo, il mondo è cambiato e con esso le necessità, l'organizzazione di una corte agricola e la fede di ciascuno di noi. Anche per questo è stato bello riprendere, sia pure per una sera soltanto, la tradizione. Ma questo è l'aspetto meno importante. Il rosario in corte, al quale ha partecipato gran parte della nostra piccola comunità e, come allora, diversi vicini, è stata l'occasione per una breve meditazione, ognuno in cuor suo, alla quale non siamo più abituati, distratti come siamo dagli impegni quotidiani. La preghiera comune, la suggestione della sera di maggio, con i suoi profumi e le sue luci, hanno sicuramente confermato le fedi più consolidate, ma sono state un'opportunità anche per quelli fra di noi, con fede più incerta o del tutto assente. Che questa occasione diventi una tradizione."

A cura di Elena



Riflessioni dei Cresimati

Il giorno 7 maggio noi ragazzi di prima media abbiamo ricevuto il sacramento delle Cresima. La celebrazione si è svolta all'aperto: è stato veramente molto emozionante poter condividere questo momento con le nostre famiglie e tutta la comunità parrocchiale di S. Antonio. Abbiamo fatto un cammino di crescita che ci ha accompagnato per tutto l'anno, guidati dalle catechiste Anna e Marisa e da Don Fabio, che ci hanno insegnato come prepararci emotivamente e spiritualmente a ricevere il dono della Cresima. Questo sacramento ci ha reso più forti nel testimoniare la parola del Signore in questo mondo che ancora oggi è fatto da troppa violenza e guerre.

Jacopo Scafila



Al Santuario di Oropa: aprirsi alla misericordia

Con l'arrivo della bella stagione e con la complicità del bel tempo è più semplice e piacevole andare alla scoperta dei luoghi della fede. E' stato così per i parrocchiani che domenica 22 maggio hanno avuto la possibilità di prendere parte al pellegrinaggio organizzato alla volta del Santuario della Madonna Nera di Oropa, situato a pochi chilometri dalla cittadina piemontese di Biella.

Considerato il più importante Santuario mariano delle Alpi, il complesso si colloca a circa 1200 m di altezza, in uno scenario unico che ha permesso di apprezzare maggiormente l'opportunità concessa dalla nostra parrocchia.

Durante la giornata, i partecipanti hanno avuto modo, nonostante il clima non proprio primaverile, di visitare la chiesa seicentesca della Madonna Nera e la Basilica Superiore e di vivere la celebrazione che caratterizza l'anno giubilare in corso, quella connessa all'apertura di una Porta Santa anche in questo luogo religioso.

In linea con i dettami e le iniziative intraprese da Papa Francesco in tutto il mondo, la Porta Santa della Misericordia incarna pienamente lo spirito giubilare dell' "essere misericordiosi, come Dio Padre è misericordioso", un vero e proprio invito ad aprirsi verso il prossimo e vivere questa apertura nel vero senso cristiano. Questa "apertura" diventa simbolo di incontro con il Signore attraverso l'aiuto profuso nei confronti di chi ha bisogno.

Esperienze come il pellegrinaggio ad Oropa sono assolutamente da preservare e riproporre nel tempo: sono, infatti, un'occasione per vivere tutti insieme la cristianità, condividere un'esperienza di fede e, perché no, valorizzare anche l'inestimabile patrimonio artistico-religioso del nostro Paese.

A cura di Beppe

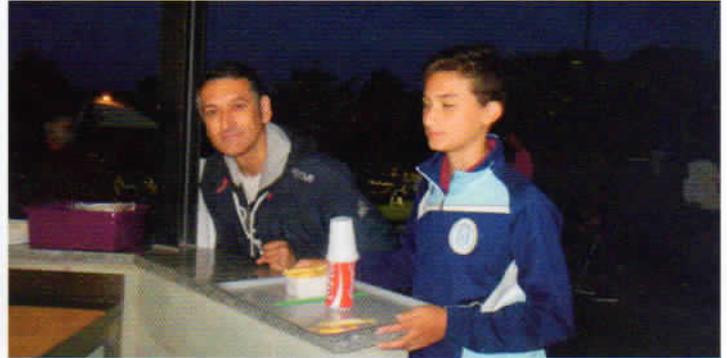


Non solo grest: i sabati sera in parrocchia

Durante il mese di giugno sono stati organizzati dei sabati in parrocchia con l'aiuto di alcune famiglie che hanno deciso di collaborare. In questi giorni abbiamo avuto la possibilità di conoscere nuove persone e stringere nuove amicizie. Io mi sono molto divertita perché potevo giocare, parlare e divertirmi con le mie amiche. Non dimenticherò le partite di pallavolo, soprattutto quelle giocate contro i genitori. Penso che questa sia stata una bella iniziativa perché invece che stare a casa da soli e annoiati, in parrocchia ci si divertiva. È stata una bella occasione per incontrare persone che si vedono di rado. Spero che l'anno prossimo si organizzi qualcosa di simile.



Nicoletta Schiavi



Le serate Non solo grest sono state un momento di aggregazione importante non solo per i ragazzi, ma anche per noi genitori. Abbiamo potuto gustarci i piaceri della tavola senza dover cucinare; inoltre c'è stata l'occasione per le famiglie del quartiere di incontrarsi in un'atmosfera di relax.

Ivana Mariani



Domenica 12 giugno abbiamo festeggiato in parrocchia **LA FESTA DELLE FAMIGLIE**.

Dopo la messa è stato organizzato un rinfresco aperto a tutte le famiglie ed è stato regalato il libro **Amoris Laetitia**, *Esortazione apostolica post-sinodale sull'amore nella famiglia*.

A cura di Federica



Grest 2016

Dal 7 al 24 Giugno, si è svolto il grest, quest'anno intitolato "Per di qua".

È stata un'esperienza molto bella ed educativa, per noi animatori e per i bambini.

È stato bello poter vedere come i bambini si affezionano a noi, e quanto poco ci vuole per vederli felici.

Ci sono state anche delle uscite: siamo stati a Leolandia, all'Abazzia di Maguzzano (Lago di Garda), al parco delle cornelle e al river park.

Ci siamo divertiti molto durante ognuna di queste uscite.

Inoltre sono piaciuti molto anche i balli.

Le giornate in Parrocchia sono state altrettanto divertenti, e nonostante la stanchezza non sia mancata, noi animatori ci siamo sempre impegnati per svolgere il nostro compito.

Quest'anno la festa di fine grest si è svolta il sabato.

La serata è stata animata dai bambini che hanno ballato, successivamente sono state proiettate le foto.

Insomma, tirando le somme sono state 3 grandi settimane, utili sia per stare con i nostri amici, che con i bambini, e per "staccare la spina" dal resto.

A cura di Marty e Raffaella



**San Michele primo turno:
il racconto di Jacopo Scafile**

Lunedì 27 giugno noi ragazzi di prima, seconda media e quinta elementare siamo partiti alla volta di S. Michele di Morfasso. La nostra permanenza in quel magnifico luogo è durata cinque giorni in cui abbiamo condiviso molte esperienze come ad esempio: camminate, giochi in casa, un breve ma intenso periodo di preghiera ed anche la spaghetтата davanti al falò. Il primo giorno ci è stato consegnato un libretto su cui abbiamo scritto man mano le nostre riflessioni. Secondo me il momento più emozionante è stato quando abbiamo fatto la spaghetтата delle 22 davanti al falò con la legna raccolta il giorno prima: era l'ultima serata insieme prima dell'arrivo dei genitori. Credo proprio che l'anno prossimo ripeterò questa esperienza molto intensa vissuta tra noi ragazzi.



Il racconto di Letizia Sartori

Durante la settimana dal 27 giugno al 1 luglio sono stati a San Michele di Morfasso la 5 elementare, la 1 e la 2 Media, 4 educatori.

Nella settimana si sono alternate passeggiate tra la natura e giochi all'aperto.

È stata una bella esperienza, soprattutto perché siamo riusciti ad andare tutti d'accordo nonostante le differenti età.

Abbiamo intervistato una ragazza di 2 media che ci ha raccontato di come ha vissuto questa esperienza:

"San Michele è stata un'esperienza magnifica, nella quale abbiamo imparato tanti valori come il mettersi a servizio degli altri. È stata una settimana ricca di emozioni che ci hanno fatto crescere. Sicuramente l'anno prossimo si ripeterà!"



San Michele secondo turno:

Dall'11 al 15 luglio invece, il gruppo dei Giovanissimi si è recato a San Michele per vivere una settimana insieme. Anche questa, come la settimana precedente è stata molto utile per conoscerci meglio e aiutarci tra di noi.

Abbiamo fatto delle lunghe camminate per i boschi.

Una notte abbiamo anche dormito fuori in un prato sotto le stelle.

Il giorno successivo siamo andati in piscina a Carpaneto e siamo stati lì tutta la giornata.

Venerdì poi, c'è stata la serata con i genitori.

In questa settimana abbiamo imparato a vivere di più insieme, aiutandoci e dividendoci dei compiti.

Abbiamo cantato, giocato a carte, mangiato gelati in abbondanza, ascoltato musica e molte altre attività.

Speriamo veramente di ripetere questa esperienza anche il prossimo anno, per imparare dai nostri sbagli e vivere insieme per conoscerci ancora meglio.

Tirando le somme, è stata davvero una bella settimana piena di risate, di divertimenti, ma anche di momenti seri.

A cura di Marty e Raffaella



Don Fabio

Un'esperienza indimenticabile che fa respirare un clima di mondialità. Gente che si saluta, che sventola la propria bandiera e quella degli altri dopo un gesto di scambio sereno; la preghiera, l'ascolto, i sorrisi, le strette di mano, le foto e gli abbracci caratterizzano la GMG, insieme a fatica, impegno, e cammino, molto cammino, sia sulla strada per raggiungere i luoghi degli eventi, sia interiore per crescere, capire e condividere.

In questa settimana abbiamo ballato e cantato con giovani di altre nazionalità, condiviso pensieri e parole nelle riflessioni in cerchio con il nostro gruppo di viaggio (con le parrocchie di S. Antonio, S. Lazzaro, Casaliggio e Pontenure). Abbiamo tentato di comprendere il dramma dei campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau per riflettere più concretamente sul tema della Misericordia, abbiamo ascoltato due catechesi fatte da vescovi. Abbiamo condiviso e applaudito le parole di papa Francesco: ora a noi il compito di metterle in pratica.

Nella notte di venerdì abbiamo pregato in una chiesa di Cracovia grazie all'esperienza di preghiera di Taizè. Infine i due giorni passati al Campus Misericordie ci hanno dato la possibilità di vedere una moltitudine di giovani cristiani che cercano di vivere i valori del Vangelo. La veglia e la celebrazione della messa sono stati i due momenti più profondi del week-end, ma non sono mancate le visite culturali ed interessanti per capire l'impegno e la fede del popolo polacco, per esempio alle saline di Wieliczka, o presso le chiese e la città di Cracovia.



Teresa

Una settimana piena di emozioni ma anche di fatica, ripagata però da belle esperienze; tra le migliori quella dello stare in famiglia; famiglie che, nonostante parlassero praticamente solo polacco, sono riuscite, con la loro accoglienza e simpatia, a regalarci un posto dove dormire e un sorriso alla fine di ogni giornata, offrendoci talvolta i loro stessi letti e aspettandoci fino a tardi per farci sentire a casa; famiglie che hanno dimostrato quanto l'appartenere a paesi e culture diversi e il parlare lingue differenti non sia un limite ma un modo per migliorare e conoscere se stessi e gli altri.

Lorenzo

Questa è stata la mia prima gmg e devo dire che è stata stupenda. Non sapevo cosa aspettarmi, è stata una completa sorpresa! La cosa che mi ha colpito di più è stata la quantità immensa di gente proveniente da ogni parte del mondo che è venuta per vivere un momento di preghiera collettiva. Personalmente mi sono divertito e ho conosciuto molte persone e spero che questa occasione si ripeta.



Manuel

Dopo il discorso del Papa ai giovani, è iniziata la veglia di preghiera, della durata di 45 minuti. È stata molto sentita da tutti, chi in ginocchio, chi seduto oppure in piedi ma in doverosissimo silenzio per non disturbare le altre persone che pregavano. Il nostro gruppo ha mantenuto un clima di preghiera anche dopo, recitando la compieta. La cosa che mi ha colpito di più è stata la gente che anche fino a tardi girava per le strade del campo con le bandiere; si respirava un'aria di fraternità e di amicizia. Anche se non ci conoscevamo, ci salutavamo lo stesso. C'era proprio un clima di festa anche quando era notte.



Un cammino di fede, predicazione e coinvolgimento

L'evangelizzazione è il principale tema trattato dall'Evangelii Gaudium, l'Esortazione Apostolica che Papa Francesco rivolge ai fedeli affinché possano contribuire allo sviluppo di una società più giusta e credente.

In particolare, il contenuto di tale documento fornisce spunti preziosi per guidare la nostra comunità parrocchiale lungo il cammino della Chiesa.

A questo proposito, riportiamo alcune testimonianze riguardanti tre importanti aspetti contenuti nell'Evangelii Gaudium: le sfide all'inculturazione della fede, gli strumenti pedagogici per la predicazione della fede e le nuove iniziative della comunità per la diffusione del Vangelo.

Sfide all'inculturazione della fede

Un commento all'estratto:

"Negli ultimi decenni si è prodotta una rottura nella trasmissione generazionale della fede cristiana nel popolo cattolico. È innegabile che molti si sentono delusi e cessano di identificarsi con la tradizione cattolica, che aumentano i genitori che non battezzano i figli e non insegnano loro a pregare. Alcune cause di questa rottura sono: la mancanza di spazi di dialogo in famiglia, l'influenza dei mezzi di comunicazione, il consumismo sfrenato, la mancanza di accompagnamento spirituale dei più poveri."

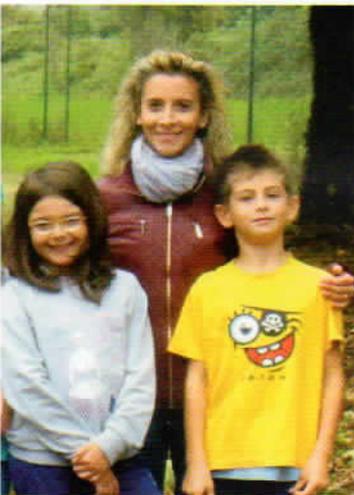
Daniela

Credo molto nella fede cristiana. Attualmente la nostra società è sempre più ostacolata dall'eccessivo consumismo e dalla mancata complicità in famiglia. La parrocchia è un ambiente prezioso per rafforzare i legami tra le persone e preservare la propria fede. Favorire il dialogo e diffondere i principi della Chiesa sono gli obiettivi che, come catechista, ritengo fondamentali per stimolare l'unione tra i gruppi. La condivisione e la difesa dei valori cristiani sono i nuovi traguardi per vivere in una società migliore.

Strumenti pedagogici

Un commento all'estratto:

"Alcuni modi concreti di sviluppare la predicazione sono: imparare ad usare le immagini nella predicazione, vale a dire parlare con le immagini; la predicazione deve essere semplice, chiara, diretta, adatta, soprattutto il linguaggio deve essere semplice; occorre che il linguaggio sia positivo, che non dica tanto quello che si deve fare ma piuttosto proporre quello che possiamo fare meglio."



Raffaella

In qualità di catechista, sono molto d'accordo con quanto espresso nel documento. Le immagini sono strumenti fondamentali per diffondere il messaggio di fede. I bambini attribuiscono un'importanza particolare alle immagini; penso che il compito di un catechista sia ascoltare quello che le immagini suscitano all'interno di ciascun bambino senza imporre loro ciò che devono fare. È necessario utilizzare un linguaggio semplice e comprensibile per guidarli nel cammino della catechesi.

Una chiesa in uscita

Un commento all'estratto:

"Nella parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di uscita che Dio vuole provocare nei credenti. Tutti siamo chiamati a questa nuova uscita missionaria. La Chiesa in uscita è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano."

Ines

Da qualche anno lavoro per Caritas; la decisione di mettermi al servizio dei più bisognosi mi rende molto felice perché dono me stessa senza volere nulla in cambio, come ci insegna il Signore. Spesso vedo negli occhi degli anziani tanta tristezza; la mia felicità è strappare loro un sorriso. Ogni persona può donare una parte di se prendendo iniziativa, spinta dall'amore e dal desiderio di voler accompagnare i più bisognosi nelle difficoltà della vita. Questo significa per me essere missionario: vivere a contatto con la gente tendendo sempre la mano verso il prossimo.



Risposta ai postulati per la sacra visita del 1825

PRIMA PARTE

La Chiesa è attualmente benedetta



In chiesa vi sono quattro altari, l'altare maggiore, di S. Antonio, della Beata Vergine del Pianto e dell'Immacolata. Vi è poi una piccola cappella interna in cui vi è il quadro di S. Lodovico. Nessun cambiamento è stato fatto dall'ultima visita pastorale per quanto si sa.

Il S. Sacramento si conserva all'altare maggiore, giorno e notte vi arde la lampada ad olio d'ulivo. La chiave del Tabernacolo si tiene custodita in sagrestia; la quale, fatta in doppio, una resta presso il parroco, l'altra presso il sagrista. Le particole si rinnovano ogni otto giorni.

I sedili della chiesa sono quasi tutte scanne, ad eccezione di alcune piccole panche che sono di ragione comune.



Non vi sono ne benefizi ne capellanie.

In questa Chiesa vi è un solo legato, cioè diciassette messe ogni anno a carico della Fabbrica, la quale paga £. 86.80 vecchie di Parma, così ridotte da Monsignor Beaument il 5 luglio 1813. In sagrestia vi è la tabella di tutti i legati antichi e perduti nella soppressione dei religiosi. Fra questi si scorge un legato nell'oratorio chiuso delle Case di Rocco di messe 31 annue. E di questo se ne è dato lo stato dettagliato alla congregazione dei legati. Vi sono pure le vaschette necessarie.

Le reliquie di questa chiesa sono:

- Velo della Beata Vergine - S. Antonio - S. Luisa
- Altra reliquia del velo della Beata Vergine
- Del legno della Croce
- Dei SS. Martiri: Urbano, Donato, Gaudenzio e Giustina entro quattro cassette di legno inargentato con le rispettive autentiche

Due sole funzioni si fanno in questa chiesa, cioè S. Antonio e la seconda festa di Pentecoste in cui si fa l'ufficio di campagna e la processione con la statua della Beata Vergine del Pianto. Non si recitano preci che non siano nei rituali e negli uffici divini.

Come parrocchia si fa l'esposizione in tutte le Domeniche del mese, nella Domenica fra l'ottava del Corpo del Signore ed ultimo giorno dell'anno. La benedizione in tutte le domeniche e feste, e sempre con almeno dieci lumi, l'assistenza fino ad ora è stata di laici non cappati.

Una sola processione si fa in questa chiesa con la statua della B.V. del Pianto. Quest'anno 1825 l'hanno portata i confratelli di S. Agata. Ne in questa ne in altre circostanze si fanno venire fanciulli e fanciulle in forma di angeli o di santi, ne in questa chiesa si è mai eseguita alcuna benché minima rappresentazione.

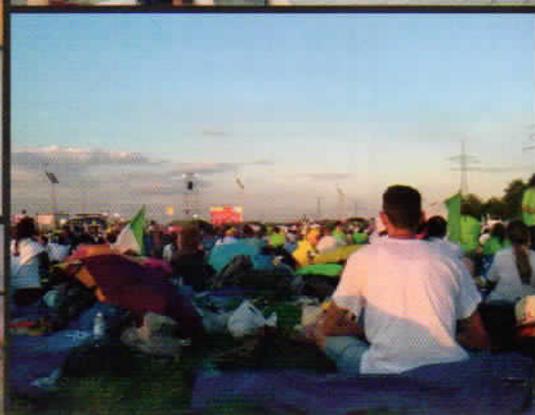
Una sola indulgenza planaria per sette anni è stata concessa l'anno scorso a chi visita questa chiesa nel giorno dell'Immacolata Concezione di Maria SS.

Vi sono le offerte che si fanno a S. Antonio dai fedeli che vengono a farsi benedire. Queste le offrono nella cassetta di chiesa e di strada e le chiavi sono presso l'economo. Le chiavi della chiesa le tengono il campanaro, si apre la mattina quando è giorno e si è sempre chiuso alla sera dopo la salutatione Angelica, il custode è Carlo Barbieri.



Dodici don Pietro





Veglia di preghiera quando si sperimenta il dolore della morte e del distacco da una persona cara

La Veglia funebre ha bisogno di essere maggiormente nutrita dalla Parola di Dio....

Per i parroci è un momento prezioso l'incontro con la famiglia in lutto, con i parenti e conoscenti per offrire la vicinanza della comunità cristiana e per aiutare a vivere l'evento della morte e il dolore del distacco in una dimensione di fede e nella luce della risurrezione. Tuttavia, in diverse parrocchie, appare urgente coinvolgere non solo i diaconi ma anche fedeli laici perché possano guidare la preghiera, in casa o in chiesa, perché non è facile per il sacerdote essere sempre presente. L'impegno pastorale dei pastori e delle comunità cristiane per uno svolgimento dignitoso, personale e partecipato dei riti funebri e un'efficace pastorale di aiuto e di accompagnamento

La Veglia sia celebrata preferibilmente in chiesa, (luogo della comunità) e dove è più facile il raccoglimento soprattutto quando ci vi sono molte persone. Inoltre la Veglia sia fatta una sera sola; qualora la salma rimanesse più di una sera in casa o nell'obitorio, la famiglia sia incoraggiata a pregare comunque, magari con la presenza di un animatore della comunità.

Gianni Ambrosio, vescovo

Tratto dal documento diocesano sulla pastorale della speranza. Piacenza, 19 marzo 2015

Il ricordo dei fratelli defunti nelle celebrazioni Eucaristiche

La chiesa da sempre afferma la resurrezione dei morti e la vita eterna.

L'Eucarestia è condivisione e comunione e la comunità cristiana, riunita nei giorni di festa e nei giorni feriali, prega per i vivi e per i defunti credendo nella comunione con tutti fratelli viventi e i fratelli che ci hanno preceduto nella casa di Dio. Nell'Eucarestia la comunità cristiana celebra la morte e la resurrezione del Signore Gesù, nell'attesa del Suo ritorno glorioso e fa memoria dei propri cari.

Considerando le molte domande per ricordare i propri defunti nelle Messe, è opportuno inserire più intenzioni di preghiera, considerando che è la comunità pellegrinante sulla terra prega per la comunità che vive presso Dio. Considerando il valore di giustizia, ad ogni offerta corrisponde una Messa da celebrare, tante offerte, tante applicazioni di Messe ci saranno. Questo diviene, così, un gesto di carità e di aiuto per i preti missionari, i preti anziani e religiosi. La tariffa diocesana è fissata in 10 €, l'offerta se è maggiore viene utilizzata per le necessità della parrocchia, nell'ambito caritativo, catechistico o per le spese di gestione.

Scelta condivisa con il consiglio pastorale parrocchiale dal 2012

La formazione spirituale dei fanciulli

I primi educatori alla fede sono i genitori che nel matrimonio cristiano si assumono anche il compito di educare alla fede.

Da sempre le nuove generazioni hanno bisogno di testimoni credibili e di "modelli" che li aiutino nel cammino della vita. La comunità parrocchiale sostiene le famiglie in questo compito e aiuta i più piccoli a vivere la dimensione comunitaria che la Parola di Dio insegna. Si tenta così di vivere uno stile di famiglia e di amicizia, per offrire un percorso adatto alle varie età.

Per motivi di gestione, di spazi nelle sale di catechismo, e al fine di fare un buon servizio con i fanciulli che sempre più, oggi, hanno bisogno di ascolto, di attenzione, di spazi ampi, e di lavorare in gruppetti si è pensato con i catechisti di formare gruppi piccoli e di valutare in modo approfondito l'accoglienza di ragazzi che arrivano da altre realtà parrocchiali a cammino già iniziato.

Sabato 17 Settembre vivremo il pomeriggio di apertura del cammino catechistico, dalle 15.30 giochi per i ragazzi e incontro per i genitori e don Fabio. Alle 16.15 iscrizioni al cammino di catechismo. Ore 17.00 celebrazione della Messa nell'anfiteatro dell'oratorio e consegna del cammino ai vari gruppi.

Il 17 settembre verrà consegnato anche il calendario con i vari appuntamenti.

I catechisti

Catechismo di 1^a elementare

Da quest'anno cambia il cammino di catechesi del primo anno (1^a elementare). Oltre all'incontro mensile, con i bambini ed i genitori, che si tiene la domenica pomeriggio dalle 17.00 alle 18.00 e la messa alle ore 18.30, ci si troverà con i bambini per un incontro di animazione e contenuti con una cadenza quindicinale. Il 17 Settembre verrà consegnato il calendario degli appuntamenti.

Don Fabio.

Collaboratori e Gruppi

Sono diverse le persone che offrono il loro tempo per un servizio nei vari ambiti della pastorale. **I gruppi parrocchiali sono sempre aperti ad accogliere persone e suggerimenti per migliorare i servizi che si stanno facendo sul quartiere e verso i più bisognosi.**

Per qualsiasi necessità si può far riferimento a don Fabio o alla segreteria parrocchiale.

La Redazione

Don Fabio Galli, Camilla Quagliaroli, Elena Bellico, Federica Bersani, Gianni Carini, Giuseppe Matrà, Martina Morisi, Martina Pelagini, Raphaela Morini.

Elaborazione grafica Lorenzo Bonacini.

Il calendario 2016 - 2017 verrà pubblicato sui foglietti delle letture domenicali

Stampato presso la tipografia
Tipolito Farnese
Via Morenghi, 8 — Piacenza

Vivremo...

Giornalino n° 38 / Settembre 2016
Via Emilia Pavese, 198—29121 Piacenza
tel. 0523481049—www.santantonioatrebbia.it
santantonioatrebbia@gmail.com